

# FRONTNIEUWS

8 febbraio 2024

## Quali pericoli attendono Tucker Carlson?

Mentre il mondo è fissato sull'imminente intervista di Tucker Carlson con il presidente Vladimir Putin della Federazione Russa, il sostegno travolgente che la sua attività giornalistica ha ricevuto sembra distrarre i seguaci dalla realtà. Anche se una conversazione con Putin rappresenta un gradito cambiamento rispetto all'ossequiosità spudoratamente mostrata dai media americani in un'intervista artificiosa dopo l'altra con la controparte ucraina di Putin, il presidente Volodymyr Zelenskyy, dubito fortemente che farà qualche differenza nella politica o addirittura nel sentimento pubblico riguardo alla guerra. in Ucraina e più in generale nei rapporti esteri con la Russia, scrive [Blueapples](#) .

Quando si tratta della politica statunitense nei confronti dell'Ucraina, ciascuna parte del paradigma bipartitico statunitense ha i piedi per terra da un punto di vista ideologico. Chiunque guardi l'intervista di Carlson, a mio avviso, rimarrà in gran parte impassibile perché i suoi sostenitori già sposano le probabili posizioni che Putin assumerà, mentre i suoi oppositori useranno sicuramente quegli stessi punti per giustificare la propria narrativa sulla questione.

Ciò che potrebbe davvero importare è l'impatto che le conseguenze dell'intervista avranno sul futuro di Carlson. Dopotutto, il brillante faro di speranza che Carlson rappresenta è quello di una luce che squarcia le ombre proiettate sugli Stati Uniti che sopprimono le sacre libertà di parola e di stampa instillate nei suoi cittadini. Quel clima politico è ciò che rende l'intervista di Carlson degna di così tanti elogi. Tuttavia, sottolinea anche la reale possibilità che possa essere utilizzato per promuovere quell'agenda tirannica nel disperato tentativo di preservare la narrativa che Carlson ha così radicalmente sfidato.

Questa ipotesi è stata fatta da un avvocato di X di nome Ian Corzine. In un video sul suo profilo sulla piattaforma, Corzine considera la premessa secondo cui l'amministrazione Biden potrebbe inquadrare la decisione di Carlson di intervistare Putin come un crimine ai sensi dell'Espionage Act del 1917. Corzine non sostiene questo nel suo video, discute solo di come potrebbe essere utilizzata la legge, il che sembra una considerazione degna di considerazione in un'epoca in cui il diritto è in continua crescita. Stranamente, questa idea è stata fortemente respinta dall'icona

del giornalismo indipendente e amico di ZeroHedge, Glenn Greenwald.

### **Glenn Greenwald**

#### **Volgen**

Please watch this video and see for yourself how completely unhinged, authoritarian and repressive American liberals have become.

This is from a lawyer, very seriously discussing whether Tucker Carlson will be prosecuted under the 1917 Espionage Act for interviewing Putin.

### **Ian Corzine**

12:45 a.m. · 8 feb. 2024

Tucker Carlson interviewed Putin, and something tells me it's going to go horribly wrong ... first off, is it even legal for Tucker to interview Vladimir Putin? That's the question I answer in today's video.

#TuckerPutin #TuckerCarlson #Putin #PutinInterview





Sono decisamente un fan di Glenn. Ecco perché ho trovato così strano il suo veemente rifiuto di questa idea. Essendo stato un iconoclasta contro i meccanismi di propaganda della macchina che sono i media politici tradizionali, Glenn sa meglio di molti altri come il sistema sia utilizzato come arma, sia commercialmente che legalmente, per sopprimere i media dissenzienti indipendenti. Esempi di ciò sono abbondantemente chiari, dalla scomparsa di giornalisti anche di società di media indipendenti come Greenwald e James O'Keefe con le loro uscite rispettivamente da The Intercept e Project Veritas, al brutale procedimento giudiziario contro Julian Assange di WikiLeaks. Con quella fama al seguito, l'idea che un'amministrazione presidenziale corrotta e disperata come quella di Joe Biden si rivolga ad invocare l'Espionage Act del 1917 contro Carlson è in qualche modo oltre il regno delle possibilità sembra incredibilmente ingenua dalla bocca di un uomo la cui ingegnosità lo ha reso un esempio di integrità giornalistica.

### **Glenn Greenwald**

8 feb. 2024

#### **Volgen**

I didn't say he concludes Tucker will or should be prosecuted. I said he very seriously discusses the possibility, and claims Tucker is putting himself in danger. The very idea is insane and giving it any credence is

demented.

## **blueapples**

1:34 a.m. · 8 feb. 2024

It's not Glenn. Ask Julian Assange how demented the idea the US government would prosecute someone for espionage for being a journalist is....

Dopotutto, l'Espionage Act del 1917 è stato utilizzato sin dal suo inizio per sopprimere la libertà di parola sotto forma di dissenso politico con la morsa ferrea della tirannia. L'esempio più illustrativo di ciò è il caso Schenck contro Stati Uniti deciso dalla Corte Suprema nel 1919. Anche se il nome del caso potrebbe non convincere i profani, l'assioma affermato durante la deliberazione dovrebbe farlo. Il giudice Oliver Wendell Holmes pronunciò l'espressione "pericolo evidente e presente" mentre valutava il caso, una frase che avrebbe avuto eco negli annali della giurisprudenza costituzionale e sarebbe stata uno degli esempi più atroci di disprezzo del Primo Emendamento nella storia della nostra nazione.

La storia di fondo che portò Charles Schenck a presentare una richiesta di grazia alla Corte Suprema emerse quando fece appello alla sua condanna ai sensi dell'Espionage Act del 1917 per aver distribuito opuscoli che invitavano i maschi adulti a opporsi alla coscrizione nell'esercito americano durante la prima guerra mondiale. L'opposizione di Schenck all'entrata in guerra degli Stati Uniti era considerata una minaccia alla sicurezza nazionale e come tale non era tutelata come libertà di parola dal Primo Emendamento, un sentimento che riecheggia fin troppo forte nel discorso politico contemporaneo. Anche se a prima vista si trattava chiaramente di un esempio di libertà di parola tutelata costituzionalmente, la Corte Suprema ha stabilito che "in molti luoghi e in tempi normali, Schenck, nel dire tutto ciò che era detto nella circolare, sarebbe stato nel rispetto dei suoi diritti costituzionali". Ma il carattere di ogni atto dipende dalle circostanze in cui viene compiuto", prima di dichiarare che "le parole usate sono usate in tali circostanze e sono tali da creare un pericolo chiaro e attuale di causare un danno sostanziale di cui il Congresso ha diritto". diritto di prevenire", sostenendo vergognosamente la convinzione di Schenck e consolidando l'Espionage Act del 1917 come una delle armi più potenti nell'arsenale americano contro i dissidenti politici.

Forse nessun presidente in carica conosce gli abusi dell'Espionage Act del 1917 meglio di Joe Biden. Almeno per quanto ne sa, e certo, non è altro che gettare un tovagliolo al vento. Tuttavia, durante il mandato di Biden come vicepresidente, l'amministrazione Obama ha fatto un uso

della legge così senza precedenti che una coalizione di 50 testate giornalistiche, inclusi leader mainstream, ha presentato una lettera di protesta all'allora procuratore generale Eric Holder esprimendo indignazione per ciò che consideravano troppo molta interferenza del governo nelle indagini dell'amministrazione Obama sulle testate giornalistiche in seguito alle rivelazioni degli informatori Edward Snowden e del fondatore di WikiLeaks Julian Assange. Il percorso di guerra che l'amministrazione Obama seguirà dopo che WikiLeaks ha denunciato gli abusi del governo americano vedrebbe condannati a decenni di carcere coloro che l'hanno aiutata, tra cui una pena detentiva federale di 30 mesi per l'agente greco-americano della CIA John Kiriakou e soprattutto una pena di 35 mesi. Condanna a tre anni per il soldato dell'esercito americano Chelsea (allora Bradley) Manning.

Kiriakou denuncierebbe ad alta voce le tattiche di Obama, dicendo: “Il presidente Obama ha utilizzato l’Espionage Act in un modo senza precedenti per perseguire coloro di cui cerca di limitare le denunce. Tuttavia, lo scopo di un procedimento giudiziario ai sensi della legge sullo spionaggio non è quello di punire qualcuno per aver spiato per conto del nemico, venduto segreti per guadagno personale o tentato di minare il nostro stile di vita. Significa rovinare l’informatore a livello personale, professionale e finanziario. Ha lo scopo di inviare un messaggio a chiunque stia pensando di portare la verità al potere: sfidateci e vi distruggeremo”.

Democracy Now!

Video:

Worse Than Nixon? Committee to Protect Journalists Warns About Obama Crackdown on Press Freedom

Sebbene la sentenza originale di Manning sia stata commutata dopo 7 anni, lei è rimasta nel mirino dell'establishment politico ed è finita di nuovo in prigione per essersi rifiutata di testimoniare a porte chiuse dopo essere stata citata in giudizio dai pubblici ministeri che continuavano il processo contro Julian Assange. A differenza di Manning, Assange è ancora prigioniero a causa del potere intatto che l’Espionage Act del 1917 ha dato all’establishment politico di Washington per reprimere i dissidenti.

Con l’apparentemente incontrollato Espionage Act del 1917 che alimenta la sete di sangue dell’amministrazione Biden, è davvero così ridicolo considerare che potrebbe essere usato per prendere di mira Carlson dopo la sua intervista con Vladimir Putin? Sarebbe ingenuo pensarlo. In definitiva, il rapporto rischio-ricompensa di questa mossa

probabilmente significherà che prevarranno teste più fredde, poiché l'ottica di perseguire Carlson accenderebbe una controversia che Biden non ha bisogno di introdurre in vista delle elezioni presidenziali del 2024. Tale fattibilità dovrebbe ricordarci, tuttavia, che mentre l'intervista di Carlson a Putin è una sfida al complesso di censura politica che sta distruggendo la libertà di parola e di stampa negli Stati Uniti, non è una vittoria nella guerra contro di essa.